

Euro 2,50

N°4 - Ottobre 2009

eco  
IDEARE

# CHE L'EXPO DIA BUONI FRUTTI



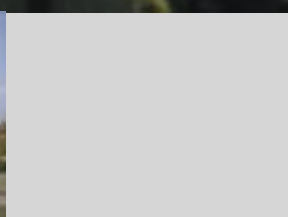
**STILI DI VITA**

Milano:  
semaforo verde?

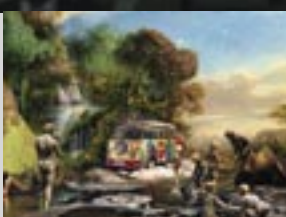


**ARCHITETTURA**

Villa Marino

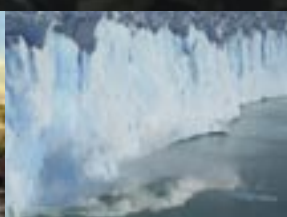


**IDEE**



**ARTE E CULTURA**

EcoArt Project



**ENERGIA**

Verso  
Copenhagen

N.4 - OTTOBRE 2009 - POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L.46/2004 - ART. 1. C. 1. DEB - MILANO

# ECOART PROJECT

## IN ART WE TRUST

di Barbara Masseroni





**D**a sempre le forme artistiche sono l'espressione del tempo e dell'era in cui si collocano. Si nutrono di storia, di progresso, di luoghi e di esperienze di vita. Di valori. Accompagnano le diverse epoche dandogli forma, una forma estetica, in grado di racchiudere e concentrare tutto il sentimento di un gruppo o di una civiltà. Portano avanti tale civiltà e la rendono comprensibile a coloro che vivranno il futuro. Fu così per l'arte greca, che attraverso i suoi miti ed eroi esprimeva il valore primo dell'onore, delle gesta eroiche e della grandezza di spirito. Fu così nel Medioevo, epoca in cui l'arte si fondeva con la teologia attraverso le sue allegorie, diventando uno strumento utile all'educazione morale e religiosa dei fedeli cristiani. E fu così per le Avanguardie, che intrecciandosi con la scienza e le sue scoperte analizzavano ed esprimevano quell'Io interiore simbolo della volontà individuale di rompere o ribaltare i valori di una società ormai divisa.

Ma ora che il mondo è stato studiato, sperimentato, ribaltato e lasciato senza forze, qualcos'altro si è fatto strada sgomitando per trovare espressione: il mondo stesso e la necessità di cambiamento radicale nel modo di vivere e di vedere le cose. La nostra epoca ha dovuto trovare un modo per esprimere quel senso di urgenza che la pervade.

Ed ecco che l'arte contemporanea torna ad essere uno strumento civile attraverso il quale sensibilizzare la società intera. Tradotto: l'arte si fa eco-sostenibile e riprende le tematiche ambientali elevandole a valori fondamentali e di vitale importanza.

E se la realtà odierna vive di comunicazioni virtuali, scambi di idee immediati e distanze pressoché inesistenti, ne deriva il bisogno di creare uno spazio virtuale in grado di riunire sotto lo stesso "tetto" le diverse proposte di produzione artistica che si rifanno ad un'unica grande tematica.

Come risposta a tale esigenza nasce EcoArt Project, un contenitore di creatività messa a servizio della salute del pianeta. Il progetto è una libera iniziativa organizzata da Fortunato Productions, con la partecipazione dell'Associazione Culturale Art For Pro-motion e vuole essere un network internazionale di artisti, creativi, critici d'arte, editori, galleristi, buyers, istituzioni e

aziende, tutti uniti per una diffusione efficace delle tematiche legate al clima, alle nuove energie, alla sostenibilità ambientale, all'inquinamento e al riciclo dei materiali. L'arte come mezzo di comunicazione immediata e di grande impatto emotivo, che va a colpire e risvegliare la sensibilità umana. Tra i numerosi artisti coinvolti troviamo Andrei Molodkin, che attraverso la sua opera violenta di sculture fluide e quasi vive, esprime quel senso di sfruttamento e sbilanciamento sociale e culturale proprio della società capitalistica e industriale. Il petrolio come sangue nero che passa per tubi venosi, come una memoria che racchiude l'evoluzione della specie e la storia degli individui.

Il petrolio anche al centro dell'opera di Robert Gligorov, nella quale le immagini danno una loro versione della realtà, che sia essa plausibile o deformata, e la rendono lampante agli occhi dell'osservatore. Scosse visive, che lasciano a chi guarda il compito di arrivare alla conclusione e poi metabolizzare. Altro artista coinvolto nel progetto è Paolo Consorti, che dà una sua visione surreale della storia, in cui la realtà è alterata e si fonde con l'immaginazione, rigenerandosi da un punto di vista ecologico. E così abbiamo una Woodstock che si immerge nel petrolio come un'ultima oasi vicina al deterioramento, o una genesi umana snaturata e oleosa: rappresentazioni visionarie che raccontano una realtà ipotetica, ma più vicina di quanto si possa pensare.

< *Andrey Molodkin*, - "Liquid Black", 2008  
Mixed Media, 237 x 310 x 100 cm  
(courtesy of Galleria Pack, Milano)

> *Stefano Canto* - "Vaso Inferno", 2005,  
catena di bicicletta, rocchetto: Ø 31 cm, h 10 cm





Artista giovane, ma dalla visione già ben delineata e precisa, è Germano Serafini. Il suo progetto artistico, Eco G-Block, nasce dall'esigenza di comunicare direttamente con il pubblico, rendendolo parte attiva dell'opera. L'opera è composta da due scatti fotografici: uno rappresenta l'installazione da lui creata e l'altro la possibile azione dell'uomo nella natura: ossia rimboccarsi le maniche e lavorare affinché essa venga preservata.

L'installazione è composta da una bara di zinco divisa in 4 settori. Ogni spicchio contiene un diverso

elemento: il fumo per l'aria piena di CO<sub>2</sub>, il fuoco come distruzione, l'acqua e la terra ormai inquinati. Ecco che l'osservatore è subito messo di fronte al fatto che la Terra sta morendo, e con lei i quattro elementi che la compongono. Ma di nuovo si ritorna al primo scatto, che vuole essere una guida d'azione su come salvare qualcosa che sì, sta morendo, ma non è ancora morta e può essere quindi ancora salvata.

Ilkka Halso, artista di scuola finlandese, si concentra sui cambiamenti della natura e del paesaggio, su come esso reagisca agli abusi e al costante avvelenamento

1 - Paolo Consorti - "Genesis", 2004, cm. 260x140, tecnica mista su tela. (courtesy of Gas Art Torino)

2 - Paolo Consorti - "T.M.4", Mixed media on canvas, cm 120x180, 2009.





3



4

di ogni sua piccola parte. Analizza la distruzione del paesaggio e studia strutture a difesa delle sue singole componenti: come ad esempio in *Restoration*, opera nella quale una sorta di serra di soccorso avvolge e protegge un grosso albero e lo eleva a simbolo di ciò che va salvato.

L'italiano Stefano Canto opera, invece, sui materiali funzionali della città e sugli scarti. Riutilizza tali frammenti e dà loro altro senso e altra funzione. Il tetto di un'auto diventa, così, un tavolino da caffè e la catena di una bicicletta si trasforma in un vaso. Ribalta il senso del reale e metabolizza in chiave eco-sostenibile una catena consumistica che rigetta in breve ciò che produce.

Questi sono solo alcuni degli artisti impegnati nel progetto EcoArt, che nasce sì come attività online, ma non solo: l'obiettivo che si pone è quello di

creare eventi, concorsi e mostre. Quattro fasi, infatti, caratterizzano il progetto:

- l'organizzazione di un Contemporary EcoArt Contest, al fine di ricercare tutti quegli artisti la cui opera è legata alla tutela dell'ambiente;
- l'allestimento di un EcoArt Show che riunisca tali artisti;
- la pubblicazione del Catalogo EcoArt Book;
- la programmazione di un EcoArt Tour che diffonda il messaggio a livello internazionale.

Il tutto supportato dalla presenza di EcoArt Ambassadors, di partners e friends che localmente o internazionalmente collaboreranno allo sviluppo e alla crescita dell'attività di EcoArt.

Che l'arte sia fondamentale nella diffusione del messaggio ambientalista è cosa certa: noi, nell'arte, confidiamo. ■

3 - Germano Serafini - "Eco G-Block", 2009, fotografia digitale + montaggio, stampa lito-offset su cartoncino\*.  
tagliata in 100 parti, 98 x 137 cm, 100 copie (80 copie distribuite, 20 copie per la realizzazione delle opere).

4 - Robert Gligorov - "Art For Oil", 2005, fotografia su d-bond e plexiglass, 171 x 126 cm.  
(courtesy of Galleria Pack, Milano)

5 - Ilkka Halso - "Restoration 11", 2005, C-print, diasec or white glass, cm 100 x 130. (courtesy of Photology, Milano)

6 - Stefano Canto - "Tavolo TGI", 2006, tetto di auto, portapacchi: 180x125x45 cm.



5



6